



Progetto ADS Brescia

LE RESPONSABILITA' DEI SERVIZI (Istituzioni e Unità d'offerta socio-sanitarie)

Brescia
21 maggio 2011

L. n. .6 del 9 gennaio 2004 art.1

La presente legge ha la **finalità di tutelare**,

**con la minore limitazione possibile
della capacità di agire,**

le persone **prive in tutto o in parte di autonomia
nell'espletamento delle funzioni della vita
quotidiana,**

mediante **interventi di sostegno temporaneo o
permanente**

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Figura che ha lo scopo di **AIUTARE** chi convive con una disabilità psichica, fisica o entrambe in un **PERCORSO PERSONALIZZATO**

per aspirare alla **PIENA REALIZZAZIONE DI QUEI DIRITTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE** che la Costituzione deve garantire ad ogni cittadino

CHI ATTIVA LA TUTELA GIURIDICA?

POSSONO

- soggetto beneficiario
- coniuge
- persona stabilmente convivente
- parenti entro il IV grado (genitori, figli, nipoti, fratelli, zii, cugini)
- affini entro il II grado (suocere/i, generi e nuore, cognate/i)

DEBBONO

- **Responsabili servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona** (obbligati al ricorso, oppure alla segnalazione al P.M., “ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l’apertura del procedimento”)
- **Pubblico Ministero**

NON POSSONO

- il volontario
- l’amico
- la badante

Quando il ricorso deve o può essere presentato dal servizio o dalla struttura

Accertata l'esistenza del requisito della totale o parziale incapacità di decidere, il servizio o la struttura presentano ricorso

SEMPRE quando:

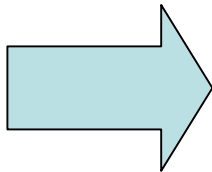
- **non vi sono parenti**
- **è evidente il pregiudizio per il beneficiario (anche in presenza di parenti)**

VALUTANDO CASO PER CASO quando:

- **i famigliari sono valutati inadeguati o sono disinteressati.**

Chi è a conoscenza di una delle situazioni sopra descritte è **TENUTO** ad agire.

Agire non significa sempre e solo presentare il ricorso: può anche voler dire consultare, incontrare, proporre, valutando eventualmente che è meglio non procedere. E' necessario però documentare i passaggi informativi e valutativi ed i pareri acquisiti.

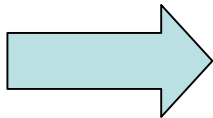


Quando si può non procedere alla richiesta di tutela

Particolarmente nel caso di persone anziane:

- con familiari sufficientemente attenti e capaci e non in conflitto fra loro
- senza esigenze amministrative ed economiche
- in presenza di buona alleanza con i medici e/o con le strutture per ciò che riguarda le cure ed il consenso ad esse
- che hanno provveduto, nei momenti di salute, ad attivare procure notarili, a cointestare il conto corrente e le proprietà, ecc.

In questi casi anche in presenza di limitazione parziale o totale della capacità di decidere, l'Ads è un misura sproporzionata rispetto ai bisogni perché è attiva una "naturale" e sufficiente tutela.



Nel caso invece di persone giovani o adulte, le variabili in gioco sono molto più numerose, per ciò che riguarda sia le cure sia l'amministrazione; anche se gli aspetti prima indicati sono presenti è opportuno valutare caso per caso.

IL SERVIZIO SOCIALE

INTERVIENE

- **NELLA PRESENTAZIONE DEL RICORSO**

Quando ritiene che ci siano condizioni per cui una persona, affetta da una grave infermità o da una menomazione fisica o psichica, si trovi nella incapacità di provvedere adeguatamente alla cura della propria persona o dei propri interessi e sia necessaria una misura di tutela

- **A SOSTEGNO DELLA PRESENTAZIONE DEL RICORSO DA PARTE DELLA PERSONA O DEI FAMIGLIARI**

E' proprio del servizio sociale accompagnare nella lettura dei bisogni, nell'analisi delle risorse disponibili e nell'individuazione dei possibili interventi di assistenza, di supporto e/o di sostituzione

- **SU RICHIESTA DEL GIUDICE TUTELARE**

Per acquisire elementi di contesto della situazione di vita della persona allo scopo di verificare se ci sono i presupposti per la nomina di un amministratore di sostegno e nel caso affermativo rispetto a quali esigenze della persona e se sotto la forma della assistenza ovvero della rappresentanza

COSA DEVONO FARE LE STRUTTURE SOCIOSANITARIE

In riferimento a quanto indicato nella DGR 8496/2008 nel contratto, sottoscritto dall'Ente Gestore con l'ASL, tra gli obblighi di carattere generale all'art. 4

....

- h) Informare il competente Ufficio dell'ASL sulle condizioni psico-fisiche dell'assistito qualora si rinvenga la necessità della nomina di un tutore o di un amministratore di sostegno**

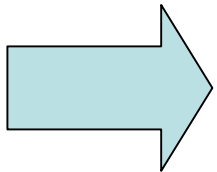
Questo non dispensa che il Responsabile dell'Ente debba presentare ricorso qualora siano presenti le condizioni espresse nella L.6/2004

Informazioni e valutazioni indispensabili nella presentazione del ricorso

- Quali altri servizi sono coinvolti
- Che interventi o progetti stanno sviluppando
- Quali altri servizi sono da coinvolgere

In ogni caso:

- è necessario **informare i servizi coinvolti** che si sta valutando l'attivazione di una tutela. In particolare è **INDISPENSABILE farlo con il servizio sociale comunale nei casi in cui il potenziale Ads non è individuato**, perché il giudice potrebbe nominare il Sindaco o l'assessore
- è opportuno **definire un progetto comune** entro il quale dare senso alla tutela
- è **INDISPENSABILE che ciascun servizio collabori** producendo la documentazione che gli è richiesta



L'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

UNA PREZIOSA OPPORTUNITA'

ANCHE

PER IL SERVIZIO SOCIALE

...UNA OPPORTUNITA'

- **Progettazione personalizzata** pensata e definita in un'ottica dell'*ascoltare* ed *osservare per capire*, piuttosto che del *fare*
 - **progetto di vita**
- **dall'ASSISTENZA**
all' AVER CURA
per una **QUALITA' DELLA VITA**

IL PROGETTO INDIVIDUALE

ASL/A.O.

PERSONA/
FAMIGLIA

COMUNE



SERVIZI



LAVORO



SCUOLA

L.328/2000 art. 14

L. R. 3 /2008 art. 7

*IL COMUNE, D'INTESA
CON L'ASL SU
RICHIESTA DELLA
PERSONA
INTERESSATA
PREDISPONE UN
PROGETTO
INDIVIDUALE PER
LA PIENA
INTEGRAZIONE
DELLE PERSONE
"FRAGILI" NELLA
VITA FAMILIARE E
SOCIALE...*

PERCORSO COSTRUITO INSIEME

PROGETTO

EDUCATIVO RIABILITATIVO
DI SOCIALIZZAZIONE
E DI ASSISTENZA

PROGETTO DI VITA

L.R. 3/2008 - art. 6 – accesso alla rete

....

4. I Comuni... organizzano un'attività di **segretariato sociale** finalizzata alla presa in carico della persona con lo scopo di

c) assicurare competenza **nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni...**

d) segnalare le situazioni complesse... affinché sia assicurata **la presa in carico della persona**

L.R. 3/2008 - art. 7 – diritti della persona e della famiglia

....

f) essere **prese in carico in maniera personalizzata e continuativa ed essere coinvolte nei relativi progetti;**

g) **ricevere una valutazione globale**, di norma scritta, del proprio stato di bisogno

OBBLIGHI DELLE STRUTTE SOCIOSANITARIE

Contratto art.4 (DGR 8496/2008)

...

c) Assicurare che la presa in carico della persona assistita avvenga secondo i criteri di appropriatezza e favorendo la continuità assistenziale, segnalando eventuali situazioni complesse all'ASL ed al Comune

....

e) Prendere in carico l'assistito in maniera personalizzata e continuativa e coinvolgerlo nella formulazione dei relativi progetti di assistenza...

f) Fornire all'assistito una valutazione globale, scritta, del proprio stato di bisogno

Agire insieme per la **PROMOZIONE delle
POTENZIALITA' POSSIBILI**
nella condizione di fragilità:

- Costruire
PROGETTI INDIVIDUALIZZATI
- Avere a disposizione una vasta
RETE DI INTERVENTI/SERVIZI
- Agire in una
COMUNITA' CORRESPONSABILE

L'UFFICIO DI PROTEZIONE GIURIDICA NELL'ASL

una recente realtà

**Art. 9 legge regionale 12 marzo 2008 n° 3
ha modificato l'art.11 della L.R. n°31 11/07/97.**

In particolare

Comma 6

L' ASL, nell'ambito della propria organizzazione, in accordo con la Conferenza dei Sindaci, individua una **struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministratore di sostegno (UPG).**

Viene richiamato anche l'art. 11 comma z

Promuove forme di tutela e di sostegno a favore di soggetti non autosufficienti, privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere

UFFICIO DI PROTEZIONE GIURIDICA

Circolari di riferimento

Circolare 5 del 07 APRILE 2008

Prime indicazioni sui provvedimenti da adottare in ottemperanza alla legge regionale 12 marzo 2008, n.3....

Circolare 7 del 12 GIUGNO 2008

**Indicazioni organizzative relative alla Direzione Sociale
Anno 2008**

Circolare 9 del 27 GIUGNO 2008

**Costituzione dell'Ufficio di Protezione Giuridica delle persone
prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi**

Circolare 10 del 11 MAGGIO 2009

Ufficio di Protezione Giuridica

CIRCOLARE 9 del 27 giugno 2008

Costituzione dell'Ufficio di Protezione Giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi

L'Ufficio è costituito con atto del Direttore Generale inserito all'interno dell'organizzazione della Direzione Sociale dopo l'esame del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

La Direzione dell'Ufficio può essere affidata senza oneri aggiuntivi a un dirigente amministrativo o a personale amministrativo laureato.

L'Ufficio si avvarrà, oltre che del personale tecnico del Dipartimento ASSI, anche delle strutture amministrative (Affari Generali, Legali ed Economico-finanziaria)

CIRCOLARE 9 del 27 giugno 2008

segue

Costituzione dell'Ufficio di Protezione Giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi

Nell'ambito dell'Accordo di Programma che attua i piani di zona o mediante accordi separati le ASL ed i Comuni associati di un ambito territoriale (Uffici di Piano)

è possibile che decidano di

ORGANIZZARE UN UNICO UFFICIO PER LA PROTEZIONE GIURIDICA DELLE PERSONE INCAPACI,

avvalendosi della struttura posta all'interno del Dip.to ASSI

In questo caso l'Ufficio opererebbe per conto dei Comuni associati che dovrebbero integrare la dotazione organica dell'Ufficio

Delibera regionale 8551 del 3 dicembre 2008

Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona - 3° Triennio – 2009/2011

Capitolo 7.2.2 (ambiti di prevenzione punto c) (priorità in ordine al sostegno e all'assistenza ai disabili e alle loro famiglie)

“E' richiamato l'art. 9 della l.r.3/08 e sottolineata **la possibilità che, (...), le ASL ed i comuni associati di un ambito territoriale decidano di organizzare un unico ufficio per la protezione giuridica avvalendosi della struttura posta all'interno del dipartimento ASSI.** In tal caso, l'ufficio opererebbe anche per conto dei comuni associati, con dotazione organica integrata da risorse messe a disposizione dai comuni medesimi o dagli uffici di piano”

Con il termine possibilità non viene preclusa ai Comuni la possibilità di organizzare propri Servizi per la protezione giuridica e/o stabilire rapporti col Terzo Settore per una gestione sinergica della materia.

SINTESI COMPITI

UFF.PROTEZIONE GIURIDICA

CONOSCERE IL PROBLEMA A LIVELLO LOCALE

- Promuovere una **RICOGNIZIONE della SITUAZIONE ASSISTITI** in particolare in unità d'offerta residenziali pubbliche o private per promuovere una adeguata presa in carico della persona e ove necessario attivare una adeguata protezione giuridica
- Collaborare **CON LE STRUTTURE COMPETENTI IN MATERIA DI DI VIGILANZA E DI ACCREDITAMENTO SOCIOSANITARIO E SOCIALE** al fine di assicurare fin dal momento di richiesta di accesso alla struttura **informazione corretta** alla famiglia e alla persona sulle scelte di protezione giuridica
- Promuovere **AZIONI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA A FAVORE DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA** nella fase di eventuale presentazione del ricorso per l'istituzione dell'amministratore di sostegno

SINTESI COMPITI U.P.G. segue

- Fornire **ASSISTENZA AI SERVIZI SANITARI E SOCIALI** competenti nella fase di presentazione del ricorso di cui all'art.407 c.c.
- Per mezzo di delega da parte del Direttore Generale, **SVOLGERE I COMPITI DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, AMMINISTRARE LE TUTELE E LE CURATELE** nei casi in cui la scelta del giudice tutelare sia ricaduta sull'ASL
- Gestire i **RAPPORTI CON I DIFENSORI CIVICI**, gli Uffici di Pubblica Tutela (**UPT**), gli Uffici di relazione con il pubblico (**URP**)
- Gestire i **RAPPORTI CON il VOLONTARIATO E TERZO SETTORE** anche in forme di collaborazione al fine di sviluppare conoscenze, competenze, azioni di supporto che consentano di coinvolgere volontari e gli enti operanti in questo settore nella gestione delle tutele.

Costituzione ed organizzazione U.P.G.

**In questa logica si inserisce la
costituzione e l'organizzazione
dell'Ufficio di Protezione Giuridica**

nell'A.S.L. di Brescia

**già prevista nel Piano di Organizzazione Aziendale
(Del. D.G. n. 324 del 12.06.2008)**

- **L' Ufficio è istituito con Delibera D.G. n. 410 del 22.07.2008 dopo che il provvedimento è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci il 14.07.2008**
- **E' alle dirette dipendenze del DIRETTORE SOCIALE.**

Costituzione ed organizzazione U.P.G.

DIREZIONE SOCIALE



L'Ufficio Protezione Giuridica dell'A.S.L.

ha sede

in Viale Duca degli Abruzzi 15 Brescia

Tel. 030.3838075/3839034

e-mail: struttura.tutela@aslbrescia.it

www.aslbrescia.it

Compiti U.P.G.

Considerati i compiti indicati dalla normativa

OBIETTIVO SPECIFICO

- È che la struttura possa essere **PUNTO DI RIFERIMENTO** riconosciuto dai servizi territoriali
- e che possa **METTERE IN CAMPO RISORSE E RISPOSTE** anche avvalendosi della collaborazione con gli Uffici di Piano, con i Servizi Sociali Comunali e con le realtà del Terzo Settore

NODO DELLA RETE

Compiti U.P.G. segue

STABILIRE RACCORDI CON SOGGETTI OPERANTI SUL TERRITORIO IN TEMA DI TUTELA E PERSONE FRAGILI

- **SERVIZI SOCIALI** (Comuni, Uffici di Piano)
- **SERVIZI SANITARI** (MMG, AA.OO.)
- **SOCIO SANITARI** (Unità d'offerta)
- **TERZO SETTORE**

per la condivisione di percorsi,

la definizione di strumenti,

la collaborazione nella promozione e realizzazione di iniziative

.....la sensibilizzazione e l'attivazione di una assunzione di responsabilità comune per la protezione delle persone fragili

Rapporto U.P.G. – Uffici di Piano

L'UPG in questo quadro si muove, insieme ai Comuni ed agli Ambiti attraverso **un coordinamento attivo dal 2009**, per favorire che le attività che spettano a tutti gli enti, in ragione di quanto previsto prima di tutto dalla L. 6/04, siano realizzate su *tutto* il territorio, *in modo corretto*, e siano *coordinate*:

- **Promozione, Sensibilizzazione , Formazione**
- **Consulenza** per la stesura del ricorso per AdS e **Accompagnamento** nel percorso
- **Raccordo con il Terzo Settore**

Compiti specifici U.P.G.

- **Ricognizione della situazione a livello locale**
- **Coordinamento con le diverse realtà che si occupano di amministrazione di sostegno (Comuni, AA.OO, Socio Sanitario, Terzo settore)**
- **Definizione di accordi e protocolli con le RSA, le AA.OO, gli stessi Ambiti**
- **Collegamenti con il Tribunale**

Identità U.P.G.

L'identità dell'UPG sta prendendo la forma di

- un servizio **rivolto a tutte le tipologie dei richiedenti e di problemi**
- con **più strumenti di supporto**
- con un'opzione chiara a favore del **trasferimento di informazioni e di competenze al territorio, con priorità agli operatori pubblici**

Attività 2009 U.P.G.

- stabilire **rapporti in particolare con la Cancelleria e il Tribunale**, con **gli Uffici di piano** ma anche con le **strutture sociosanitarie**, **il terzo settore** e le **AA.OO.**
- **rilevare lo stato di necessità relativo alla protezione giuridica** delle persone presenti nelle strutture sociosanitarie residenziali per anziani e disabili
- partecipare ad **iniziative informative e formative**
- predisporre una **pagina aggiornata sul sito dell'ASL** che è andato progressivamente arricchendosi di informazioni e documentazione utile
- prestare **consulenze ad operatori e familiari**

Attività 2010 U.P.G.

Sono proseguite tali attività ed in particolare

- si è consolidato un **coordinamento permanente con gli Uffici di Piano**
- si sono avviati percorsi specifici di approfondimento sul tema con la **Psichiatria**
- sono di molto incrementate le **attività di consulenza e di accompagnamento nel percorso**
- si è avviata la collaborazione in relazione all'avvio a livello locale di un **Progetto per l'AdS** promosso sull'intera Regione da Cariplo in collaborazione con Oltre Noi la Vita , Ledha, CSV Regionale e Regione Lombardia.

MACROATTIVITA' U.P.G. ANNO 2010

I dati relativi all'attività svolta nel 2010 dimostrano un **INEQUIVOCABILE INCREMENTO DELLE ATTIVITA' E DELLE RICHIESTE** (rispetto al 2009)

MACROATTIVITA' UPG

ANNO	tavoli e incontri con Udp	corsi di informazione incontri di informazione	Informazioni e consulenza ai servizi territoriali per singole situazioni	informazioni e consulenza a privati	informazioni e consulenza enti, strutture e Uffici giudiziari	udienze	TOTALI
2009	8	7	12	25	6	2	60
2010	14	13	109	299	35	3	473
	22	20	121	324	41	5	533

DATI U.P.G. ANNO 2010

TIPOLOGIA di PROBLEMA del BENEFICIARIO

CHI HA PRESENTATO LA DOMANDA ALL'UPG	TIPOLOGIA di PROBLEMA del BENEFICIARIO					
	anziano	disabile	psichiatrico	Doppia diagnosi (psichiatria dipendenza)	dipendenza	Totale complessivo
ads	2		1			3
famiglia	114	12	13	3	3	145
Comune	14	9	9		2	34
Comune con RSA					1	1
Comune con Equipe dell'Handicap		2				2
Equipe dell'Handicap		17	1			18
RSD	2		1			3
Unità di Continuità Assistenziale Multidisciplinare	3					3
CPS			10			10
Comunità psichiatrica accreditata			2			2
RSA	10	1				11
Tribunale		1				1
Patronato	1					1
Totale complessivo	146	42	37	3	6	234

DATI U.P.G. ANNO 2010

RICHIEDENTE	PRESTAZIONE			
	informazioni	consulenza	assistenza all'amministrazione	
Famigliari	55	60	33	148
Servizi territoriali	21	39	9	69
Strutture	7	7	2	16
Altro	1	0	0	1
TOTALI	84	106	44	234
	36%	45%	19%	

AZIONI PER SOSTENERE L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 6/2004

Occorre dare centralità agli interessi e ai bisogni del beneficiario:

- **Sviluppando le responsabilità familiari** con azioni di sensibilizzazione e formazione
- **Promuovendo e formando il volontariato** perché ci siano vere persone accanto a persone vere
- **Supportando famiglie e volontari nella gestione del ruolo**
- **Sviluppando azioni di sostegno agli enti territoriali** impegnati nella gestione istituzionale delle tutele e delle AdS anche favorendo lo sviluppo di collaborazioni con il privato sociale
- **Sviluppando le competenze del terzo Settore** per offrire maggiori e migliori opportunità di gestione delle AdS

Tutte le azioni sono finalizzate a contenere il più possibile il ricorso alla gestione istituzionale delle AdS

QUALI SVILUPPI PREVEDERE?

- **Potenziare i raccordi** con il **Tribunale** e con i soggetti già operanti sul territorio in tema di tutela delle persone fragili: servizi sociali (**Comuni, Uffici di Piano**), servizi sanitari (**MMG - AA.OO**) e sociosanitari (**unità d'offerta**), **Terzo settore**
 - Per la realizzazione di un **sistema di responsabilità condivise**
 - Per l'individuazione di **strategie operative comuni**
 - Per la realizzazione di **iniziative a favore di una adeguata cultura della protezione giuridica** delle persone fragili e
 - per favorire **un uso competente dello strumento dell'amministratore di sostegno.**

Insieme...

è possibile



Grazie per l'attenzione